Anno XXX | Lunedì 16 Aprile 1877 | N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA SITUAZIONE

Le nubi che sino a pochi giorni sono parevano potessero essere dissipate mercè gli sforzi costanti della diplomazia, si sono improvvisamente raccolte in massa nera e compatta. — La quistione orientale era inesorabile come il fato; nel 1855 fu prorogata per la coalizione anglo-franca principalmente, ma non poteva a meno di tornare, come fa ora, a turbare violentemente l' Europa.

Omai l' orizzonte delle speranze e delle congetture politiche si è molto ristretto e da un momento all'altro sta per aprirsi quello dei fatti. I dispacci che si succedono l' uno all' altro con precipizio non parlano che in questo senso; e i giornali russi, austriaci, francesi ed inglesi tengono concordemente un linguaggio che non permette alcun dubbio sull' apertura imminente delle ostilità.

La Russia vuole la guerra, e la Turchia mostra di non temerla, poiche, come Savfet Pascià dice nella sua Nota, è necessario uscire dallo stato presente di intollerabile incertezza. La Russia ha raccolto sul Pruth un numeroso e magnifico esercito impaziente degli indugi e mormorante delle lungaggini della diplomazia; la Turchia non si trovò mai così apparecchiata come ora; le stremate finanze e la miseria generale non le impediscono di tenere sotto le armi un esercito formidabile, sobrio, tollerante delle fatiche e delle privazioni, esaltato dal pensiero d' una guerra santa per la patria e per la fede.

Ma prolungare di alcuni mesi ancora lo stato presente sarebbe la ruina economica dell' una e dell'altra potenza. I tempi sono maturi e poichè uno scioglimento pacifico non s' è potuto, o non s' è voluto ottenere, è d' uopo che la spada tagli il nodo gordiano. La diplomazia può ritirarsi in disparte; più tardi forse potrà esercitare un'azione efficace e benefica; addesso la sua voce parlerebbe al deserto.

La guerra che sta per scoppiare avrà secondo le sue proporzioni e secondo i suoi risultati una influenza grandissima sulla sorte delle provincie cristiane in Oriente; prolungandosi, ed abbracciando un campo più vasto, può averne una non meno grande su tutta la carta d'Europa. Speriamo ancora che questa seconda eventualità non si verifichi, e che il duello fra russi e turchi avvenga in modo che le potenze che ora fanno l' ufficio di padrini non debbano incrocciare anch'esse le loro spade.

L' eco del cannone può dunque farsi sentire da un momento all'altro; quindi sarà bene che il lettore si orizzonti, ricapitolando tutto ciò che fu detto e scritto ancora sulla grande questione, la quale, spogliata di tutto l' orpello umanitario e di tutti quei fronzoli nei quali l' ipocrisia si compiace, secondo noi si riduce a questi termini:

La Russia vuole l' abolizione del trattato del 1856 da cui si sente umiliata; trattato che fu la conseguenza della guerra di Crimea e che lega le mani alla Russia nei suoi progetti di sconfinata ambizione. Questo l' obbiettivo vero della Russia; il miglioramento dei cristiani, è il pretesto a cui si ha tutto il diritto di sorridere con aria di scherno.

La Turchia si difende dall' invasione, mentre ha risposto alla domanda di riforme, proclamando una Costituzione profondamente liberale, tale che la Russia non ha e non avrà per molto tempo ancora.

Teatro della guerra è la penisola dei Balcani il Danubio, e il mare. Per la Russia stanno le probabilità dei forti battaglioni. Per la Turchia la tenacità e il fanatismo di chi si batte coll' ardore della difesa e, stiamo per dire, del buon diritto.

Avranno esse alleate? Quali sono gli alleati dell'una e quelle dell'altra? Mistero!

Le congetture più fondate stanno per l' alleanza della Germania colla Russia e dell' Inghilterra colla Turchia.

Cosa faranno le altre potenze? Che farà l' Austria? Che farà la Francia? Che farà l' Italia? È possibile per tutte o per taluna fra esse, la neutralità, se la guerra prendesse vasta estensione o durasse lungamente?

Sono quesiti, che nella gravità delle circostanze sorgono spontanei a turbare la mente, la quale è incapace a risolverli.

Attendiamo.

Il Credo Internazionalista

A titolo di curiosità riproduciamo il seguente documento che fu rinvenuto addosso ad uno degli arrestati a Ponte Molle:

Associazione Internazionale dei Lavoratori
FEDERAZIONE ROMANA E LAZIO
Circolo di propaganda socialista romana

Il circolo di propaganda socialista romana accettando gli statuti generali dell' Associazione internazionale dei lavoratori, come fondamento della condotta che portar deve il proletario alla sua completa emancipazione, pone i seguenti principii che costituiranno il suo programma rivoluzionario.

Ed in primo detto circolo vuole tutto il soprannaturale dei legami della vita siccome colui che non tollera tirannide alcuna nè terrena nè divina. Tuttavia non vuole con ciò imporsi quale ateo nei suoi principii alle coscienze dei soci.

Essa dichiara di rispettare nei soci medesimi qualsiasi principio religioso da esso nutrito, si riserva di combattere la superstizione e l'errore ovunque sicuro che lo sviluppo della scienza e dell'istruzione nelle classi operaie terranno qualsiasi idea di soprannaturale o di religione che si manifesti sotto qualsiasi culto, tuttavia poichè la società avvenire ch' egli s' impone di fondare non deve essere composta altro che di produttori e quindi ne segue la sparizione di consumatori improduttori di qualsiasi genere, nega *recisamente* il diritto a ciascuno di far lucro o di speculare sopra le credenze altrui.

In quanto alla proprietà individuale il detto Circolo considerando che fonte e causa prima della miseria, dell'avvilimento della schiavitù delle classi operaie, si è appunto l' *accumulamento* in mano di pochi degli istrumenti delle materie prime del lavoro, per questi motivi esso dichiara essere *sopratutto* necessario all' emancipazione degli operai la distinzione della medesima in tutte le sue manifestazioni. Ed oltre a ciò riconoscendo all' opposto che la proprietà collettiva, e quindi il collettivismo degli istrumenti del lavoro e della produzione, sono i soli mezzi per la totale emancipazione del proletariato, il detto circolo si propone di combattere con tutte le sue forze morali e materiali alla distinzione della proprietà individuale ed al trionfo e costruzione del collettivismo.

E poichè esso riconosce che sotto il nome di *Stato* si riepiloga la causa prima della schiavitù del genere umano, e poichè lo *Stato* stesso non avrebbe per iscopo, sotto qualsiasi colore si rappresenti, che di mantenere i privilegi economici e socialisti esistenti, per questi motivi si dichiara per l' *anarchia* vera negazione di qualsiasi potere che s'imponga dall'alto al basso o viceversa.

Negato il soprannaturale, negato lo *Stato* ne vien di conseguenza che il circolo suddetto si imponga di distruggere l' attuale *famiglia legale* non essendovi nell' avvenire altra eredità che il dovere di lavorare colla massima attività allo sviluppo della scienza e dell'industria e non riconoscendo fra gli uomini altro legame che quello della mutua assistenza, l'affetto naturale e fraterno che natura impone all' uomo.

Esso, inoltre, come conseguenza logica delle sopraccennate ragioni, riconoscendo come base di giustizia e di moralità essere da preferirsi a qualsiasi legame religioso e sociale *la piena libertà dell' unione dell' uomo alla donna,* si dichiara per questa, conoscendo che tanto l'uno che l'altra hanno il pieno diritto di unirsi liberamente, senza che altri intervenga in questo atto puramente personale.

Però, siccome la completa giustizia dev' essere il fondamento della società avvenire, il circolo medesimo riconosce che tale unione dev' essere fondato sull'affetto sulla stima e sul rispetto reciproco. E oltre a ciò la società avvenire deve sorvegliare tale unione, acciocchè i diritti sì dell'uno che dell'altra non siano manomessi pel capriccio di qualsiasi.

Il circolo, per altro, riconosce nel maschio e nella femmina il dovere di allevare e nutrire i figli, sempre sotto la sorveglianza della società, insino a tanto che non siano in età competente di essere presi quali figli della società stessa, educati quindi ed istruiti nei rispettivi istituti ed inviati poscia a quei mestieri ed arti che essi sceglieranno liberamente, senza pressione alcuna da parte di chiunque. Nega però qualsiasi padronanza dei genitori sui figli, non riconoscendoli che figli della società, alla quale saranno per speciali doveri e diritti legati.

Su queste basi il circolo socialista romano dichiara di cooperare con tutte le forze sue alla fondazione del futuro ordinamento sociale, siccome quello che viene da esso riconosciuto quale vero baluardo

della morale, dell'eguaglianza e della giustizia.

Notizie Italiane

ROMA — Malgrado sia stato cento volte, detto e smentito v' è ragione per credere che ha serio fondamento l' annunzio dato questa volta delle gravi condizioni di salute in cui si trova il Papa.

In Vaticano si è molto allarmati e i rappresentanti delle potenze estere informano anche più volte al giorno i loro governi dello stato di salute del Pontefice.

— Sono arrivati Menabrea e Cialdini. Questa mattina ha luogo col loro concorso un consiglio straordinario di ministri alla Minerva.

L' on. Melegari ha immediatamente aderito alla risposta delle potenze alla circolare turca respingendo il protocollo.

All' ambasciata russa la guerra si dà come già incominciata.

TORINO — S. M. il re ha mandato da Roma 200 lire a favore delle famiglie dei poveri annegati del Po.

— È morto il generale Ardingo Trotti, veterano dell' esercito piemontese e, un tempo, governatore in Savoia.

NAPOLI — Dai giornali di Napoli traspare il dubbio che gli internazionalisti trovinsi oggidì tutti in arresto.

— In un bosco presso Roccamena trovossi il cadavere del brigante Torretta, su cui pesava la taglia di quattromila lire.

ROVIGO 14 — Telegrafano all' *Adriatico*:

Chiamati improvvisamente a Melara da gravi notizie di una sommossa dei lavoratori della campagna partirono a quella volta il presidio della città, la questura ed i carabinieri.

Notizie Estere

GERMANIA — Il di 11 del corrente il presidente Forckenterchk aprì la seduta del Reichstag e dette immediatamente lettura di uno scritto del principe di Bismark così concepito:

« Mi affretto a comunicare alla S. V. che lo stato della mia salute non mi permette di prender parte alle sedute parlamentari. Per facilitare la mia guarigione S. M. mi ha concesso la grazia di accordarmi un permesso permettendo che io sia rappresentato al Reichstag per ciò che riguarda le faccende interne, dal presidente della Cancelleria imperiale e per gli affari esteri dal segretario di Stato signor v. Bülow.

« Prego la S. V. di dare comunicazione della presente al Reichstag. »

RUSSIA — Da Odessa annunziasi che la Russia prenderà l' offensiva sul Pruth e la difensiva nel Caucaso; la Turchia all' incontro prenderà l' offensiva ai confini asiatici calcolando sull' appoggio dei maomettani russi.

Da Nikolaiew furono spedite delle altre batterie a Chotim.

Credesi che la pubblicazione del manifesto di guerra russo seguirà oggi lunedì in Kischeneff.

STATI-UNITI — Quei bastimenti da guerra degli Stati Uniti che si trovano in Europa ricevettero ordine di raccogliersi a Nizza, per portarsi poi nelle acque turche, per proteggere i sudditi nazionali.

AUSTRIA UNGHERIA — Da Trieste, da Spalato, da Zara, da Cattaro, i montenegrini rimpatriano in massa.

Il feldmaresciallo Gallas è destinato con trentamila uomini all' occupazione della Bosnia.

SPAGNA — Oggi avrà luogo a Madrid il matrimonio già da noi annunziato della vedova Rattazzi col sig. Luigi De Rute, ricco proprietario, deputato ed ingegnere dei ponti e degli argini di Spagna.

ELEZIONI POLITICHE

Verona — Eletto Campostrini con 788. voti.

Roma — Eletto Baccelli con 553 voti.

Bologna — Eletto Isolani con 738 voti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Nella sua ultima seduta il Consiglio continuò la discussione del Bilancio arrivando sino all' articolo 90 nella Categoria 5ª « Opere pubbliche » fra le spese obbligatorie straordinarie.

Gli articoli pei quali venne momentaneamente sospeso lo stanziamento sono i seguenti:

Art. 14. Assegni fissi ai delegati Comunali, in aspettativa della relazione della Commissione.

Art. 22. Assegno al personale sanitario.

Art. 40. Diarie e spese varie per l' ufficio tecnico.

Art. 88. Posa in opera delle rotaje proposto in L. 20071 17.

Art. 89. Fondo per la Barriera di Porta Po proposto in L. 10000.

Le somme proposte dalla Giunta per gli altri articoli vennero tutte approvate senza sensibili varianti se si eccettuano i seguenti:

Fondo per la vaccinazione, aumentato di L. 1000 per l' aumento della mercede ai vaccinatori.

Salario ai cantonieri aumentato di L. 420.

Casermaggio e Personale di P. S. aumentato di L. 3730.

Costruzione e addattamento di nuovi locali per gli uffici Municipali, aumentato di Lire 1000, quale fondo per la riduzione della sala che serve all' anagrafe ad antisala del Consiglio. In confronto troviamo diminuito di L. 2000 il fondo proposto per la pulizia stradale in città e al forese.

— Mercoledì il Consiglio sarà di nuovo riconvocato, e troviamo di raccomandare che delle prossime sedute siano avvisati tutti i Consiglieri mediante avviso scritto ed a domicilio, essendo pessimo sistema quello invalso d' invitare i Consiglieri seduta stante, in aperta contravvenzione al disposto degli art. 79 e 227 della Legge Comunale e Provinciale.

Consiglio Provinciale. — Andata deserta la seduta di venerdì 13 per difetto di numero legale, il Consiglio è oggi riconvocato in adunanza di secondo invito.

Circolo artistico industriale. — Oggi stesso sarà pubblicato il *Programma* per l' *Esposizione* promossa dal Circolo Artistico-Industriale e che sarà aperta il 20 maggio nell' ex convento di S. Margherita a tal uopo gentilmente concesso dal Consiglio Comunale.

A titolo d'onore e per esternare la gratitudine della rappresentanza sociale ci è grato di segnalare che S. E. il Ministro d' agricoltura, industria e commercio inviava alla presidenza un generoso sussidio per sopperire alle più urgenti spese dell' Esposizione stessa; che il sig. Prefetto Reggio comm. Celestino, in tutto il tempo che rimase tra noi, pagò al Circolo tre azioni mensili; che S. E. il Cardinale Arcivescovo ne assunse cinque, e che finalmente il sig. conte Giovanni Revedin sottoscrisse per ben 20 azioni. Esempi questi di gentilezza e patriottismo che fanno bramare imitatori.

Sino da Sabbato ci perveniva, ma troppo tardi per essere inserita nel giornale, la seguente lettera del Prof. Guglielmo Ruffoni, che pubblichiamo con tutto il piacere:

Ferrara 14 Aprile 77.

Caro Direttore

Non ho intenzione di giustificarmi, o di difendermi nel vero significato della parola, perchè mi sento la coscienza più che mai tranquilla; credo però opportuno di riepilogare le varie fasi dell'*affare Caccia*, per dimostrare pubblicamente come il mio nome non poteva essere collegato a maggiore assurdità d' infamia.

Qualche mese fa il signor Vallesi, già maresciallo delle guardie di S. P. in questa città, mi avvertiva per mezzo di un mio amico e mi confermava di persona, pochi giorni dopo, che l' Ispettore di P. S. signor cav. Caccia, ugualmente ora trasferito ad altro ufficio, aveva, durante l'amministrazione del Prefetto Scelsi, da lui richiesto ed ottenuto delle ricevute per documentare la spesa di alcune piccole somme pagate a me ed altri due signori, come confidenti di Questura. Nel tempo stesso il signor Vallesi mi dichiarava che dette ricevute non portavano però alcun nome, e soggiungeva di non aver creduto alla sincerità del cav. Caccia.

Dolorosamente sorpreso da questa rivelazione, in cui mi parve di vedere un abisso di turpitudini, corsi, proprio alla lettera, dal signor procuratore del Re, e gli raccontai tutto. Per consiglio dell' egregio magistrato, il giorno successivo stesi una istanza, nella quale invocava, a proposito di tali scelleraggini, le investigazioni e la tutela dell' autorità giudiziaria. Immediatamente il giudice istruttore iniziò la sua inchiesta.

Frattanto venne a Ferrara il cav. Caccia, che coll' accento dell' indignazione mi giurò ch'ero stato ingannato, che si trattava di una maligna e feroce calunnia, e pubblicò una lettera in cui smentiva energicamente le fattegli imputazioni; il che significa, che se anche ha detto ciò che gli attribuisce il Vallesi, sa di non poterlo sostenere.

Com' era a prevedersi (non presumo e non voglio con questa frase pronunziare un giudizio fra l' accusa del Vallesi e la discolpa del Caccia), il giudice istruttore ha terminato le sue indagini, or è qualche tempo, col concludere non farsi luogo a procedere contro il Caccia, col ritenerlo anzi favorito da molte ragioni di fatto, e col negare ogni importanza alle calunnie che riguardano me e gli altri due signori.

Questa è la breve e semplice storia intorno a cui si è sbizzarrita la fantasia dei novellieri e dei malevoli, e che mi ha procurato tanta noia di commenti e d'interpellanze, tanto schifo di codarde insinuazioni. Debbo però confessare con profonda compiacenza e con un senso di gratitudine inalterabile, che alcuni de' miei avversari politici, fra cui citerò, a tutto suo onore, il prof. Ignazio Scarabelli, hanno respinto con supremo sdegno la vile diffamazione lanciatami.

Nulla di più strano e di più illogico infatti si poteva inventare contro di me. Non parlo a chi mi conosce, a chi ha buon senso, a tutti quelli che non bevono grosso e che non si lasciano offuscare l'intelletto dalle passioni. Mi rivolgo invece a coloro che ignorano chi sono io, o che non ci vedono chiaro.

Io ero uno degli amici più devoti e provati e conosciuti del caduto Ministero; ero amico personale del comm. Scelsi; esponeva tutti i giorni francamente la mia opinione nella *Gazzetta Ferrarese*; mi si considerava come il vessillifero dei *consorti*. Orbene, che io sappia, un governo che non sia pazzo sceglie i confidenti fra i nemici che gli possono fornire preziose notizie, o fra le persone indifferenti e non pregiudicate per la schiettezza del contegno; giammai fra gli aperti fautori, che in nulla possono giovargli col mezzo delle confidenze, e che anzi sono segnati a dito per la notorietà delle loro convinzioni! Mi ricordo in buon punto che il confidente della Prefettura di Milano, sotto il Ministero Lanza, era nientemeno che il redattore del *Gazzettino Rosa*, cioè del periodico più bellicoso della opposizione lombarda e del partito antidinastico; e non tutti avranno certo dimenticato lo scandalo mosso dalla strepitosa scoperta.

Per guiderdone de' nostri servigi segreti, secondo le rivelazioni del Vallesi, sarebbero toccate a me ed agli altri due signori non so se 10, o, 12 Lire per ciascuno al mese; insomma una miseria da far supporre una bassezza eccezionale ed una fame disperata. E si pensi che allora percepivo due stipendi tutt' altro che meschini, come professore all' Istituto Tecnico e Direttore della *Gazzetta Ferrarese*, che ero figlio di famiglia, e che sono possidente. La mano mi trema nel dover scendere a questi particolari; ma oramai la umana malvagità ci costringe a dare un resoconto quotidiano dell' entrate e delle spese domestiche: accettiamo adunque queste indiscrete e crudeli esigenze dello scetticismo pubblico!

Inoltre il cav. Caccia, chi non lo sa? era, come Ispettore, padrone assoluto del suo fondo per le spese segrete, e non aveva l' obbligo di giustificare nemmeno presso il Ministero l' impiego del medesimo. Perchè avrebbe dovuto ricorrere al Vallesi, e domandargli l' appoggio delle sue ricevute? Perchè avrebbe cercato una guarentigia di cui non abbisognava, e usato un sotterfugio che non era necessario?

Ripeto che non voglio e non posso dire dove stia la verità. Certamente però la natura stessa dei fatti mette al coperto la mia persona. Ed ora che si è chiuso il primo periodo della questione coll' ordinanza del giudice istruttore, se il signor Vallesi, come fece trapelare, tiene qualche cosa in serbo, lo metta pur fuori, chè io gli sarò grato: lo dichiaro senza spavalderia e senza iracondia. I tribunali ci sono e fanno il loro dovere; ed io ne approfitterò, come ho già incominciato a fare, presentando una querela contro di lui all' onorevole signor Procuratore del Re. Intanto vedano gli uomini onesti ed assennati su quale argomento mi è occorso di scrivere e di ragionare; su quali circostanze si fanno da certi miei nemici degli apprezzamenti di una pertinace ed intrepida slealtà; quali erano, per ultimo, le voci, per non dire impropriamente le accuse, destinate ad offendere il mio nome, a compiere una brutale rappresaglia sulla mia fermezza nelle lotte politiche, utilizzate insomma da taluni a saziare l'appetito d' un odio che non ha misura nè tregua.

Ti ringrazio, caro Direttore, della cortesia e del favore che mi usi col pubblicare questa lettera, e ti stringo la mano.

Tuo amico

GUGLIELMO RUFFONI.

La Direzione degli Asili ed il Comitato per gli Ospizi Marini inviavano le seguenti lettere di ricevuta e di ringraziamento al signor cav. B. Bergando, Presidente della Commissione dell'Accademia di beneficenza:

Ferrara 11 Aprile 1877.

Ill.mo Sig. Cavaliere

Colla gentilissima lettera da Lei indirizzatami a nome della Onor. Commissione presieduta dalla S. V., ho ricevuto le lire 1885. 47, che rappresentano la metà

del prodotto netto della splendida Accademia di musica, che per iniziativa della S. V. Ill.ma e per le premure concordi de' suoi egregi compagni fu data in questo Teatro Municipale la sera 2 Aprile corr.

Essendo i membri di questa Direzione convocati ieri in Adunanza fui lieto di dar loro lettura della graziosa lettera della S. V. e consegnai al nostro Tesoriere la indicata somma, da dividersi fra i nostri Alunni e quelli dell'Asilo Israelitico proporzionalmente al numero dei bambini mantenuti nei diversi Istituti.

Con senso di viva gratitudine accolsero i miei Colleghi tale partecipazione, e mi incaricarono di renderne somme grazie alla S. V. Ill.ma, e agli egregi suoi Colleghi; e di pregare altresì la S. V. a voler farsi interprete de' nostri sentimenti di grato animo verso tutti coloro che con le SS. LL. concorsero per ottenere un tanto splendido resultato, ma specialmente poi verso quelle gentili e rispettabili Signore, che, vincendo per amore di questi piccini la naturale loro ritrosia, non temettero di sottoporsi alla difficile prova, dalla quale uscirono poi destando in tutti ammirazione e schietto entusiasmo.

Così il bene che hanno procurato a questi poverini, sia reso loro nelle più desiderate ed elette consolazioni!

Gradisca, onor. Sig. Cavaliere, le espressioni della nostra riconoscenza e della mia particolare stima ed osservanza.

Dev.mo

C. Grillenzoni

Direttore degli Asili.

Ill.mo Sig. Cav. B. Bergando Presid. della Commissione costituitasi per dare un' Accademia a beneficio degli Asili e degli Ospizi marini.

Ferrara 12 Aprile 1877.

Onorevole Signore

Lo splendido successo dell'Accademia 2 Aprile, è il miglior compenso cui potesse aspirare la benemerita Commissione, dalla S. V. degnamente presieduta.

Ferrara ha assistito ad una festa dell'arte, ad una gara di carità: il nome di quanti presero parte alla serata e di coloro che vi concorsero sarà benedetto le mille volte dai nostri poverelli.

Come nell'anno scorso la Fiera Carnevalesca, così oggi il Trattenimento al Comunale ha assicurato la spedizione degli scrofolosi: si faccia quindi mio interprete, a nome dell'intero Comitato, della più sentita riconoscenza presso le nobili dame Contessa Massari, Lady Otway, le gentili signore pianiste, i cortesi professori concertisti, e gli onorevoli suoi colleghi.

Accuso ricevuta della somma di Lire 1885. 47, quota spettante all'Ospizio, e mi protesto con distinta stima

Dev.mo

Pel Comitato degli Ospizi Marini

C. Grillenzoni *V. Pres.*

Onorevole signor Cav. Baldassare Bergando

Città.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 Aprile 1877

FIRENZE . .	37	64	73	82	61
BARI . . .	75	53	29	24	5
MILANO . .	28	7	50	56	12
NAPOLI . .	85	52	39	71	77
PALERMO . .	89	18	68	10	52
ROMA . . .	2	63	66	9	39
TORINO . .	31	44	85	63	43
VENEZIA . .	67	4	86	22	65

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Vienna* 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che il Ministero non ha ancora presa alcuna decisione.

Circola la notizia che Gortschakoff notificherà la decisione della Russia nella settimana prossima alle potenze.

Le relazioni fra la Porta ed il Montenegro sono rotte.

La Persia notificò alla Porta le sue pretese sopra Bagdad.

La stessa *Corrispondenza* ha da Londra che esiste sempre la possibilità della fase diplomatica.

Bukarest 14. — Il Gran Consiglio decise di non prendere alcuna risoluzione definitiva sulle eventualità minacciant all'infuori della partecipazione della Camera.

Le asserzioni di un giornale austriaco che il governo francese avrebbe fatto dei passi diplomatici presso il Gabinetto italiano per la risposta all'allocuzione del Papa del 12 marzo è infondata.

Layard conferì con Decazes.

New York 14. — Il *New York Herald* annunzia forti burrasche in Inghilterra, in Francia ed in Spagna verso 21 22 corrente.

Parigi 14. — Il *Moniteur* deplorando la decisione della Porta, dice che la guerra non può sciogliere le questioni, non consoliderà l'indipendenza della Turchia, non migliorerà la situazione dei cristiani e non darà alla Russia, nè ingrandimento territoriale, ne aumento d'influenze.

Il *Moniteur* spera tutto dalla Russia per la pace.

Riguardo alla Francia ravvisa le terribili eventualità, colla ferma volontà di restare neutrale. Fino dal principio della questione la sua condotta fu circoscritta a cooperare per l'azione pacifica dell'Europa, e non abbandonerà questa condotta.

Costantinopoli 15. — Abdul-Kerim è partito per Sciumla per prendere il comando dell'esercito del Danubio. L'incaricato d'affari russo, non ha ancora ricevuto l'ordine di partire.

Bukarest 15. — Lo czar è atteso a Kischeneff martedì. Il gran duca Nicola passa oggi in rivista la truppa del Pruth.

Napoli 15. — La notizia della comparsa delle due nuove bande nella provincia di Benevento è priva di fondamento. Nessuna banda internazionalista è comparsa nei luoghi accennati, nè altrove.

Parigi 15. — Layard è partito per Brindisi.

Parecchi giornali parlando dell'articolo della *Cordeutsche Zeitung* fanno osservare che le dimostrazioni di alcuni cattolici non impegnano la responsabilità della Francia nè del governo francese, che nutrono grandi simpatie per l'Italia.

L'attitudine di questi cattolici è disapprovata anche da molti conservatori. La *République* dice che è un movimento di alcuni faziosi. Il governo non è disposto ad assecondare le passioni ultramontane. Il *XIX Siècle* invita il presidente del Consiglio a condannare dalla tribuna l'imprudenza degli ultramontani per togliere alla stampa tedesca il pretesto d'indirizzarci minaccie umilianti ed ingiustificate.

Londra 15. — L'*Observer* crede sapere che l'Inghilterra non accolse favorevolmente la proposta dell'Austria di fare rimostranze in nome di due governi a favore della pace, attesochè l'Inghilterra non crede probabile un risultato soddisfacente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 13. — *Vienna* 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo un telegramma il quale annunzia che vi sarà una riunione del Gran Consiglio a cui assisterà l'Etmanno dei cosacchi chiamatovi telegraficamente dal gabinetto imperiale: considera la natura turca come un rifiuto completo del protocollo, e respinge la proposta della Porta di inviare un delegato speciale a Pietroburgo senza la preventiva accettazione della dichiarazione di Schuvaloff, essendo inutili ulteriori trattative.

Il Montenegro aggiornò la ripresa delle ostilità fino alla decisione della Russia.

Berlino 13. — La *Gazzetta della Croce* riporta la notizia che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli avrebbe ricevuto ieri l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta.

La stessa *Gazzetta* soggiunge che finora questa voce non è confermata.

Costantinopoli 13. — Il gran visir indirizzò al principe del Montenegro il seguente telegramma:

L'armistizio fra la Porta ed il Montenegro spirò oggi. Le trattative per condurre al ristabilimento della pace essendo disgraziatamente rimaste senza risultato, credo dovere prevenire vostra altezza che la Porta decise che la sospensione delle armi non sarà rinnovata nè prorogata.

Kalafat 13. — Parecchi consoli russi in Turchia hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire.

Bukarest 13. — Il consiglio dei ministri decise di richiamare le riserve, e discusse sull'attitudine della Rumenia in presenza delle possibili eventualità.

Berlino 13. — Il Reichstag discusse la lettera di Bismark relativa al congedo.

Haner, Bulov e Benigsen fecero dichiarazioni dimostrando come il ritiro di Bismark sarebbe stato una grave sventura.

Bulov soggiunse che nessuna modificazione vi sarà riguardo alla controfirma ed alla piena responsabilità.

Dopo altre osservazioni di Windhors e di due altri oratori, la discussione è stata chiusa.

Londra 13. — Camera dei Comuni. — Northcote risdondendo ad Holmes, smentisce la notizia, che lord Derby abbia inviato una lettera a Costantinopoli con cui dichiara che la Porta non deve contare sull'appoggio dell'Inghilterra.

Bourke rispondendo a Ioshnlone dice che non vi è alcuna informazione ufficiale che si siano scoperte nella Bulgaria, agenzie rivoluzionarie russe.

Harthington domanda che si comunichi la corrispondenza addizionale del protocollo; attacca la politica del governo che sembra responsabile della situazione attuale.

Hardy gli risponde, respingendo l'asserzione che l'Inghilterra abbia negoziato colla sola Russia: nega che la dichiarazione annessa al protocollo abbia prodotto le ostilità; dice che l'ultima parola dell'Inghilterra nell'interesse della pace non fu ancora pronunziata. Il governo dichiarò sempre che si associerebbe ai consigli dell'Europa per mantenere la pace ed assicurare un migliore trattamento ai cristiani in Turchia. Esso non adotterà una politica che conduca alla guerra. La Turchia non offese l'Inghilterra, non vi sarebbe alcun motivo che l'Inghilterra sfoderasse la spada, a meno che non fosse violato il suo onore e pregiudicati i suoi interessi. Il governo firmò il protocollo, perchè dava alla Russia la possibilità di disarmare. Difende Derby e fa l'apologia della sua politica a favore della pace, che gli guadagnò la fiducia e l'ammirazione di tutta l'Europa. Parlano parecchi oratori.

Northcote risponde ai rimproveri fatti al Governo. Dice che esercitò verso la Turchia ogni coazione morale, ma la minaccia d'una coazione armata, avrebbe fatto fallire la sua politica.

Hartington ritira la sua mozione.

Camera dei lordi — Derby rispondendo a Granvile dice che ha ricevuto la circolare della Porta e deplora che non sia soddisfacente, e non sia tale da produrre una soluzione pacifica.

Granville dice che richiamerà l' attenzione sulla questione lunedì.

Costantinopoli 13 — I montenegrini ebbero oggi l' ultimo abboccamento con Safvet, il quale dichiarò ad essi esplicitamente che la Porta respinge tutte le loro domande. Quindi il gran visir telegrafò al principe del Montenegro che l'armistizio non sarà prorogato — I montenegrini partiranno martedì per la via di Varna — Assicurasi che sia stato dato l'ordine di vettovagliare Nichsic. Si prevede quindi la ripresa delle ostilità tra turchi e montenegrini. Le decisioni della Russia in seguito alla circolare della Turchia sono ancora ignorate. I preparativi per la guerra continuano attivamente.

L' Herald annunzia che furono spediti rinforzi all' esercito del Danubio, sei navi da guerra si recano a Sulina, cinque fregate incrocieranno nel Mediterraneo.

Il ministro della guerra si recherà ad Erzerum.

Parigi 14. — La situazione non è migliorata. Si crede ad un tentativo pacifico per parte dell' Austria, ma il successo è assai incerto. Le informazioni ufficiali russe fanno credere che la guerra è inevitabile, ma i movimenti militari non indicano l' entrata immediata in campagna. I turchi dichiarano che non prenderanno l' iniziativa delle ostilità contro il Montenegro.

Berlino 14. — La *Gazzetta Nazionale* dice che è giunto il momento per l' Austria, di far passare i suoi reali interessi, avanti ad ogni altra questione. I suoi interessi esigono prima di tutto che la strada dell' Austria verso l' Oriente non sia ingombrata. Se dunque come, speriamo con fiducia la guerra condurrà allo smembramento della Turchia, l' Austria deve trovarsi sul luogo al pari della Russia, per affermare i suoi diritti naturali. L' Austria non praticherà l' annessione brutale, ancora meno una politica di nazionalità, ma non indietreggerà dinanzi ad alcun sforzo per tutelare i suoi interessi in Oriente.

Londra 14. — Il *Times* ha da Atene che la situazione di Candia è critica. I turchi spediscono truppe per impedire ai cristiani di riunirsi ad Amalis. La flotta austriaca è qui attesa. Si teme che l' Inghilterra occupi Candia.

Vienna 14. — Le notizie di Gratz confermano un movimento di truppe russe, verso la frontiera.

Pietroburgo 14. — La notizia che l' incaricato d' affari russo a Costantinopoli abbia ricevuto l' ordine di dichiarare la guerra alla Porta è falsa.

Venezia 14. — Il *Tempo* ha da Atene che si stabilirono tre campi militari ad Ogrinion, a Tebe ed a Megalopoli. Il ministro spiega grande attività.

Sarà convocata la Camera.

Pietroburgo 14. — La stampa è unanime nel dichiarare che è giunto il momento d' applicare le parole imperiali dette a Mosca.

È troppo tardi per continuare nelle trattative.

Il *Giornale di Pietroburgo* parlando del dubbio che emesse il *Times* che la Russia dichiari che la guerra alla Turchia dice che queste speranze contribuiscono ad ispirare alla Porta cieca resistenza.

Vienna 14. — La *Nuova Stampa* annunzia che la Compagnia di navigazione del Danubio, ha ricevuto la notizia che i turchi incominciarono oggi a gettare un ponte sul Danubio presso Calafat. Il rappresentante di detta Compagnia, alla borsa dei grani, confermò questa notizia.

Bukarest 14 — Oggi si riunirà il Gran Consiglio essendovi presidente il principe.

Tutti gli ex presidenti dei ministri precedenti sono invitati ad assistervi.

Roma 14 — Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Telese in data 14, il quale dice che è comparsa una banda composta di 32 individui nelle vicinanze di Telese, ed un' altra di diciotto individui a Solopaca. Sono quasi tutti romagnoli e delle altre provincie del Nord d' Italia. Il contegno della popolazione è assolutamente ostile agli internazionalisti. Le disposizioni prese sono tali che le nuove bande faranno la fine di quella che le precedette.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il Presidente annunzia di aver designato i deputati Boselli, Chiaves, Della Rocca, D' Amico, Ferracciù, Maldini, Michelli, Molfino, Paternostro, Righi e Salaris a comporre la commissione incaricata di esaminare il codice della marina mercantile, già approvato dal Senato. Si apre la discussione generale sul progetto col quale si accorda al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali di comuni della Sicilia, ma in seguito a brevi considerazioni di Di Pisa, Minghetti ed Inghilleri, a cui risponde il ministro Nicotera dimostrando come per la legge presente non si variano punto le disposizioni generali della legge del 1° luglio 1873, detta discussione si interrompe e secondo l' ordine del giorno ha luogo lo svolgimento di una interrogazione di Righi sopra l' istituzione di manicomi criminali anche in Italia.

L' interroga nte nota e deplora la mancanza presso di noi di codesti stabilimenti, la quale mancanza, costituisce veramente una grave e pericolosa lacuna nella nostra legislazione penale. Vede quali e quante difficolta si oppongano presentemente a siffatta istituzione, ma giudicandola necessaria, nonchè utile, confida che il ministro Mancini, vorrà e saprà provvedere al bisogno.

Mancini ammette l' utilità di simile istituzione, ma vede insieme tutta la difficoltà dell' attuazione. Fa diverse considerazioni, dichiara cionnonostante che dietro scorta della legge belga relativa a questa materia sono iniziati studi speciali e confida che essi daranno presto qualche conclusione.

Si svolge la proposta di Dell' Angelo diretta a modificare le disposizioni del Codice di procedura civile relativa alle espropriazioni dei beni immobili. Si svolge pure l' interrogazione di Del Giudice intorno alle riforme da introdursi nel detto Codice in rapporto alla materia medesima.

Mancini risponde che fra le diverse riforme del codice, si è pure studiata quella reclamata dai preopinanti, ma il risultato e le considerazioni fattesi non fu favorevole.

Dà le ragioni di codesto voto.

Dellangelo ritira la proposta *Delgiudice* prende atto delle dichiarazioni del ministro.

È ripresa la discussione del progetto pocanzi interrotta, e si approvano i primi 4 articoli. Si accordano le facoltà di mutare la circoscrizione dei comuni di Sicilia.

Il seguito a domani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.